

Fisici e filosofi a confronto a 10 anni dal sisma

Ateneo e Gssi insieme per un convegno internazionale sul concetto di tempo tra memoria e futuro



Il Dipartimento di Scienze umane nell'area dell'ex San Salvatore

► L'AQUILA

«Il tempo è per sua natura elusivo e fondamentale: sappiamo implicitamente a cosa ci riferiamo quando lo menzioniamo ma i fisici, per definirlo, usano la sincronizzazione degli orologi. Tuttavia, il concetto di tempo è necessario per concetti come memoria, passato o futuro, tutti inestricabilmente legati alla vita e ai suoi vissuti». Così **Simone Gozzano**, direttore del Dipartimento di Scienze Umane, presenta i lavori (al via oggi) propedeutici al convegno *"What is Time? Einstein-Bergson 100 Years Later"*,

che si terrà in città dal 4 al 6 aprile e che vedrà la partecipazione di 25 tra fisici e filosofi provenienti da tutto il mondo. «Fisici e filosofi assieme», continua Gozzano, «affronteranno i molti volti di questo concetto, in un momento di confronto che sarà al contempo simbolico e scientifico, con uno sguardo alla memoria e uno al futuro». Memoria e futuro, poiché il convegno, coi seminari che lo precedono tra gennaio e marzo, vuol essere l'occasione per riflettere sul tempo implicato dal sisma e dal suo "dopo".

«Come intellettuali, studiosi e

rappresentanti delle istituzioni universitarie», dice **Alessandra Campo**, assegnista di ricerca e organizzatrice, con **Paola Invernardi**, **Eugenio Coccia**, **Rocco Ronchi** e **Simone Gozzano**, «ci siamo chiesti come potevamo commemorare il decennale del sisma. In soccorso, ci è venuta una fortunata coincidenza di date, perché il 6 aprile 1922 alla *Société française de Philosophie* di Parigi, **Einstein** incontra per la prima volta **Bergson** per discutere sulla natura del tempo alla luce della teoria della relatività. Quel giorno l'unità del pensiero umano risultò però definitiva-

mente compromessa a causa della frattura, che venne a costituirsi, tra il tempo fisico dell'universo e il tempo filosofico della coscienza. Convinti che i tempi siano maturi per tentare di ricomporla abbiamo deciso di percorrere di 3 anni il centenario dell'incontro parigino facendolo coincidere col decennale del sisma: anche il tempo che ha seguito il tragico evento si è "spezzato" in tempo vissuto del trauma e tempo quantificato, ma estraneo, della ricostruzione. E anche nel caso dell'Aquila la loro commensurabilità è risultata, per certi versi, impossibile». Il 6 aprile data simbolo di due ricostruzioni perché L'Aquila, con le sue eccellenze, Gssi e Università, è la città ideale per ospitare un colloquio in cui il tempo della natura e dell'uomo possano trovare riconciliazione.